

RELAZIONE CONGIUNTA CONSIGLIO DEI DELEGATI E AZIENDA LOCALE DELL'O.G.R. BOLOGNA

Con la presente relazione, elaborata da un gruppo costituito da tecnici dell'OGR. di Bologna e rappresentanti del Consiglio dei Delegati, si intende presentare un quadro sintetico di come, nell'impianto, si sono presentate e sviluppate le problematiche relative alle lavorazioni che prevedono la manipolazione di asbesto, usato come coibente dei rotabili ferroviari riparati, e di materiali contenenti amianto come componente.

Fanno parte integrante della presente relazione 2 appendici, dove nella prima (A), elaborata dallo stesso gruppo, sono descritti in maniera sintetica gli interventi effettuati sul problema amianto nel campo della prevenzione primaria, nella seconda (B), elaborata dall'Ufficio Sanitario di Bologna sono descritti gli interventi effettuati presso l'OGR. di Bologna nel campo della prevenzione secondaria.

Pur non disponendo di precisa documentazione storica in merito, si può ritenere che materiali a base di amianto fossero già presenti agli inizi degli anni 50 come isolante delle condotte di vapore per il riscaldamento di rotabili ferroviari.

E' probabilmente intorno alla prima metà degli anni 50 che cominciano ad essere riparati presso l'OGR. di Bologna rotabili che hanno amianto spruzzato e cartoni a base di amianto come coibente.

La riparazione dei rotabili con amianto pur con modalità organizzative e tecniche diverse è continuata fino al luglio 1979 in assenza di specifiche precauzioni per i lavoratori

interessati. Nel tempo la attività di riparazione ha riguardato Carrozze, Carri riscaldatori, Automotrici termiche, Automotrici elettriche ed Elettrotreni.

Intorno al 1958 si aggiungono in impianto interventi saltuari di applicazione di amianto spruzzato, su rotabili in riparazione, da parte della ditta DAVIDSON RHODE.

Tali interventi sono proseguiti fino al 1973 ed hanno riguardato complessivamente l'applicazione di m^3 285 di materiale.

Le applicazioni di cui sopra consistevano nella spruzzatura, sulle parti da trattare, di amianto misto a collante e venivano effettuate inizialmente da parte della ditta appaltatrice con proprio personale in ambiente di lavoro dell'OGR. senza particolari precauzioni dal punto di vista ambientale. A partire dal 1968 tali operazioni cominciarono ad essere effettuate in ambiente appartato o all'aperto nel parco rotabili, e nell'ultimo periodo, in giornate non lavorative.

Nel 1978 inizia nell'impianto una indagine per la elaborazione di mappe di rischio. Tale indagine prese in esame le lavorazioni, gli ambienti ed i materiali utilizzati elaborando una mappatura dei rischi fra i quali fu evidenziata e mappata anche l'esposizione all'amianto. Le mappe vennero utilizzate, sia per interventi di prevenzione primaria sia per le attività di prevenzione secondaria. Il lavoro di mappatura dei rischi fatto nell'OGR. di Bologna venne preso come riferimento negli anni successivi per una analoga mappatura in tutti gli impianti

dell'Azienda.

Nel 1979 il problema dell'esposizione all'amianto viene posto al centro di una piattaforma sindacale di impianto che riguarda tutte le nocività presenti nell'ambiente di lavoro. Si procede all'attivazione dei primi provvedimenti di protezione individuale dei lavoratori più esposti, all'acquisto di aspiratori con filtro di separazione ad acqua, alle prime separazioni delle lavorazioni.

Il 30/08/79 si svolge un incontro fra Azienda e Sindacati presso l'OGR. di Bologna, da tale riunione scaturisce un accordo che prevede:

- Indagine ambientale generale da svolgere da parte di una commissione mista composta da organi tecnici e sanitari aziendali, membri sindacali, esperti di fiducia indicati dalle rappresentanze sindacali
- Isolamento delle lavorazioni a più alto rischio
- Dotazione di idonei mezzi protettivi per i lavoratori più esposti
- Monitoraggio biologico del personale
- Pulizia generale dell'impianto

Dopo tale incontro si procede a:

- Adottare e sperimentare nuovi mezzi di protezione:
 - * Protezione delle vie respiratorie mediante maschere e filtri per polveri ultrafini
 - * Indumenti di lavoro costituiti da:
 - tute impermeabili con cappuccio e facciale

- stivali
- guanti di gomma
- Realizzare una separazione di un locale dove effettuare le decoibentazioni parziali (Inizialmente si separò per dette lavorazioni una parte del locale di sverniciatura) e separazione degli spogliatoi del personale addetto alla lavorazione
- Eseguire una ricognizione delle lavorazioni in presenza
 - o utilizzanti amianto o prodotti a base di amianto
- Eseguire le lavorazioni previa continua umidificazione
- Eseguire le prime indagini ed acquisire materiali sostitutivi quali:
 - * Lana di vetro
 - * Aquaplas
 - * Mat vetro
 - * Farflay 700 e 800
- Elaborare le prime norme comportamentali per il personale addetto
- Isolamento lavorazioni al banco di materiali contenenti amianto (caminetti contattori, ecc.) in apposito locale dotato di aspiratori con filtro assoluti (NILFISH)
- Elaborare un progetto per l'isolamento dei lavori di decoibentazione in locali idonei e definitivi
(bin.30-31-32)

Il 23/10/79 in un incontro fra Dirigenza di impianto e Consiglio dei Delegati vengono concordati interventi riguardanti:

- Mezzi di protezione individuali
- Metodi di lavoro

- Ambienti di lavoro
- Informazione sui mezzi sostitutivi

Il 17/01/80 ha inizio l'indagine ambientale condotta da Organi tecnici e Sanitari Aziedali, rappresentanti sindacali e tecnici di loro fiducia.

La commissione eseguì una mappatura delle nocività mediante visite a reparti di lavoro e incontri con gruppi omogenei di lavoratori, e rilievi di parametri ambientali.

Nel giugno 1981 viene pubblicata la relazione conclusiva della commissione.

Tale relazione che "fotografò" l'OGR. di Bologna dal punto di vista ambientale, venne in seguito tenuta come riferimento per gli interventi di bonifica e miglioramenti ambientali.

Nel Settembre 1981 vengono ultimati i lavori nei binari 30-31-32 tali lavori furono effettuati per consentire una completa separazione di lavori di decoibentazione e con essi si realizzarono:

Tre locali chiusi e separati dagli altri per l'esecuzione delle lavorazioni di decoibentazione.

I locali furono dotati di impianti di ricambio aria con doppi sistema di filtrazione dell'aria in uscita

Attigui ai locali di lavorazione furono realizzati i locali di servizio spogliatoi-docce, locale accudienti, ecc.

Negli ultimi mesi del 1981 l'OGR. riceve i primi finanziamenti per la pulizia ed imbiancatura generale dell'impianto che viene sviluppata nel 1982.

I lavori furono eseguiti mediante interventi di pulizia di tutti i locali di lavorazione con depolverazione di muri e parti alte, ripristino di intonaci, eliminazione di strutture ed appendici non più utilizzate ecc.

Il personale che esegue la decoibentazione è costituito agli inizi (1979) da personale volontario, a partire dal Gennaio 1980 viene concordata con le O.S. una turnificazione di tutto il personale su 8 h. giornaliero per cinque giorni consecutivi, dal Maggio 1980 si esegue un doppio turno giornaliero con impegno per addetto di 6 h. per cinque giorni consecutivi.

Sempre sui binari isolati e parallelamente alla decoibentazione vengono effettuati interventi di fissaggio di parti coibentate in vista ma che presentano caratteristiche di compattezza e sulle quali non vi siano da effettuare interventi riparativi successivi.

Per sopperire ad esigenze di produzione dal 21/01/82 al 30/04/82 vengono affidati in esperimento alla ditta MANUTEN COOP alcuni lavori di decoibentazione che vengono svolti all'interno dei binari isolati, con modalità, attrezzature e mezzi protettivi dello stesso tipo di quelli usati dal personale F.S. L'esperimento dà esito positivo sia dal punto di vista qualitativo che produttivo.

Fatto il punto al 30/03/1982 si rileva che sono stati decoibentati totalmente 45 rotabili e 78 sono stati decoibentati parzialmente, hanno svolto il proprio turno amianto circa 650 lavoratori.

Da un incontro fra Dirigenza di Impianto e O.S. il 07/06/82 scaturisce un accordo che prevede:

- La formalizzazione dell'incarico ad un gruppo di lavoro composto da tecnici che dovrà studiare miglioramenti nella organizzazione del lavoro, sui mezzi protettivi, sulle metodologie di esportazione del coibente, studi sui materiali sostitutivi. La costituzione di questo gruppo di lavoro diede buoni risultati nella progettazione e proposizione in materia di organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, attrezzature, mezzi protettivi; l'attività del gruppo è stata praticamente continua fino al 1984 quando a seguito dell'arrivo di rotabili già decoibentati è diventata più saltuaria per effetto della diversa tipologia dei carichi di lavoro (poche decoibentazioni, aumento degli interventi di aspirazione e preaspirazione).
- Costruzione di un locale isolato a fianco del binario 32 da adibire a lavorazioni a banco in presenza di amianto.
- Precostituzione di squadre operative di intervento in decoibentazione equilibrate per mestiere.
- Esclusione dalla decoibentazione del personale di età superiore ai 55 anni, ciò per il disagio che comportava l'utilizzo di mezzi protettivi durante la decoibentazione.

Da tale accordo si dissocia una componente sindacale (SAUPI-CISL) contraria ad una turnificazione che riguardi tutto il personale dell'impianto. La questione della turnificazione e della individuazione degli addetti sarà da quel momento al centro di lunghe discussioni e trattative che si risolveranno nel 1984 con l'individuazione degli addetti in coloro che risultano già esposti al rischio amianto in quanto svolgenti interventi sui rotabili a monte della decoibentazione.

Nell'autunno 1982 si procede in OGR. ad un ulteriore esperimento di decoibentazione con ditta privata (LAVALGET); si sperimentò durante la decoibentazione di un rotabile l'uso di aspiratore montato su autocarro del tipo utilizzato normalmente per gli spurghi dei pozzetti previa umidificazione. L'esperimento non diede esiti soddisfacenti dal punto di vista operativo; dall'esperimento però si rilevò la validità di un sistema di aspirazione a forte prevalenza di cui si inizia lo studio tecnico di fattibilità.

Il 02/11/82 viene richiesta ed ottenuta l'autorizzazione da parte Direzione Generale per l'appalto a ditta privata di parte dei lavori di decoibentazione presso l'OGR. di Bologna.

Nel Dicembre 1982 viene pubblicata la "Relazione Sanitari Periodici per i lavoratori delle Officina Grandi Riparazioni delle F.S. relativi al rischio amianto" elaborata dal Consiglio dei Delegati dell'OGR. e dal Servizio di medicina preventiva e di Igiene del lavoro della USL.27 di Bologna. Lo studio utilizzo,

fra l'altro, i dati forniti dall'Ufficio Sanitario di Bologna rilevati dal primo screening fatto sui lavoratori dell'OGR.

Il 10/01/83 vengono appaltati alla ditta MANUTENCOOP lavori di decoibentazione presso l'OGR. di Bologna con contratto biennale.

Il 01/04/83 vengono emanate dal Servizio Materiale Trazione direttive sulle modalità di trattamento dei rotabili coibentati e degli ambienti relativi.

Il 21/07/83 presso la Direzione Generale si svolge una riunione Azienda - Sindacati nella quale vengono discussi vari aspetti legati a:

- Orario di lavoro degli addetti alla decoibentazione
- Individuazione di massima degli addetti
- Orario di lavoro per gli addetti alla decoibentazione e max durata della prestazione annua in decoibentazione
- Criteri per l'affidamento a ditte private di lavori di decoibentazione
- Piano di bonifica generale del parco rotabili

A seguito della trasmissione del verbale della riunione del 21/07/83 presso l'OGR. si svolge un incontro Dirigenza d'Impianto e O.S. nel quale non si raggiunge l'accordo sulla riduzione del numero degli addetti, riduzione resasi indispensabile sia per ragioni tecniche che sanitarie. Viene concordata la costituzione di una commissione mista per lo studio dei metodi con i quali andare ad una riduzione del personale da adibire alla

scoibentazione.

Nell'Agosto 1983 viene interrotto il rapporto contrattuale con la ditta MANUTEN COOP per ragioni di carattere normativo.

Il 30/09/83 si svolge presso l'OGR. un referendum presso i lavoratori promosso dal Consiglio dei Delegati che confermò la linea tenuta fino a quel momento dal C.d.D. e che prevedeva la turnificazione di quasi tutto il personale.

Il problema dell'individuazione degli addetti rimane il tema centrale di un acceso dibattito fra Azienda e Organizzazioni Sindacali sia a livello di impianto che nazionale dove le diverse componenti avevano diversa opinione sulla materia. Ciò porto a tutta una serie di trattative distinte che ebbero come esito finale la riduzione del numero degli addetti a partire dall'Aprile 1984. Da quel momento rimasero nel turno di decoibentazione solo quegli agenti che furono individuati come già esposti al rischio amianto in quanto svolgenti interventi sui rotabili a monte della decoibentazione escludendo tutti gli operatori di età superiore a 50 anni ciò a fronte del disagio che l'uso dei mezzi protettivi in decoibentazione comporta.

Nel Settembre 1983 entra in funzione un impianto centralizzato a forte depressione per l'asportazione dell'amianto dai rotabili tale sistema a servizio dei binari 31 e 32 verrà utilizzato con buoni risultati soprattutto nella fase iniziale di asportazione.

Agli inizi del 1984 entrano in Impianto i primi rotabili decoibentati dalla ditta privata in proprio impianto (ISOCHIMICA di AVELLINO). Da quella data l'OGR. di Bologna concentra le proprie attività di decoibentazione su rotabili coibentati parzialmente e sulle preaspirazioni ed aspirazioni sistematiche dei rotabili provenienti dalla ditta sopra citata.

Dal 1985 sono state apportate via via modifiche tecniche ed organizzative al lavoro confinando nei binari limitatamente con gli spazi disponibili separati (tipo A) una serie di interventi che potenzialmente potevano esporre a rischio, ciò in particolare ha riguardato alcuni smontaggi non previsti dal contratto di decoibentazione quali; vetri, gradini di salita, quadri strumenti, ecc.

Nell'Agosto 1988 viene incaricata l'OGR. di Bologna di effettuare un contratto con Azienda del settore per la decoibentazione dell'ETR 252, il lavoro venne assegnato alla ditta TECNOLOGIE INDUSTRIALI di Milano che ha eseguito il lavoro presso la ditta MAGLIOLA di SANTHIA' VERCELLI nei primi mesi del 1989. Attualmente l'ETR 252 è stato riconsegnato all'OGR. di Bologna e sono in fase esecutiva le verifiche e collaudi finali.

Negli ultimi mesi del 1988 viene fatto un accordo a livello nazionale fra Azienda ed O.S. nel quale vengono definite le modalità e le documentazioni di collaudo dei lavori di decoibentazione. Quanto concordato era nella sostanza già attuato da tempo presso l'OGR. di Bologna.

Nei primi mesi del 1989 una commissione costituita da esperti esterni incaricati dall'Azienda rassegna una relazione scaturita da una indagine negli impianti della rete (fra cui l'OGR. di Bologna). Tale relazione "fotografa" la situazione rispetto al problema amianto nelle Ferrovie e dà alcuni suggerimenti migliorativi che sono in corso di valutazione.

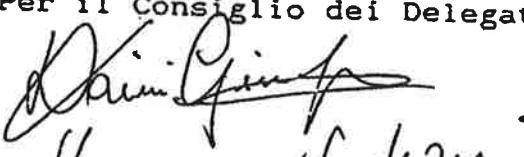
Quanto sopra rappresenta una sintesi di come si è sviluppato ed è stato affrontato il problema amianto nell'OGR. di Bologna. Come si può rilevare dalla descrizione dei fatti salienti, l'individuazione delle soluzioni tecniche ed organizzative nei diversi momenti è passata attraverso un processo continuo di indagini e sperimentazione locale, ciò in quanto, da un lato fra gli impianti della rete, l'OGR. di Bologna si trovava dover trattare l'amianto in maniera più consistente, dall'altro non esistevano, e non esistono tuttora, a livello nazionale ed Europeo delle realtà industriali, note, da prendere come riferimento nel settore, né dal punto di vista tecnico per la specificità dei mezzi coibentati, né dal punto di vista della prevenzione.

Bologna, 02/05/89

Per l'OGR. di Bologna

 Giacomo Menti

Per il Consiglio dei Delegati


Giacomo Menti
Manodossio